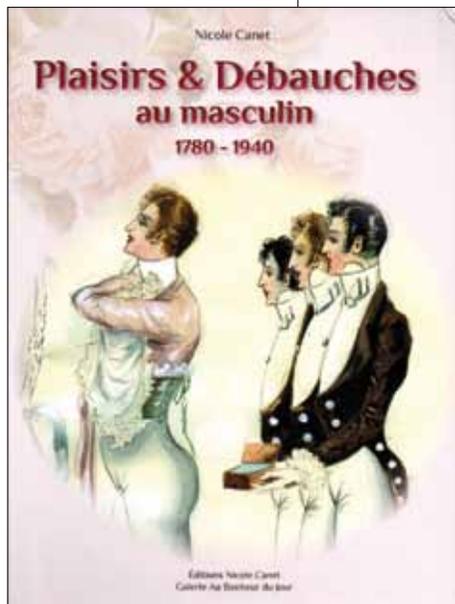




Libri

di **Vincenzo Patanè**
vincepatan@gmail.com



Plaisirs & Débauches au masculin 1780-1940
di Nicolle Canet

L'ultimo libro curato ed edito da Madame Nicole Canet è, come d'abitudine, elegante e soprattutto quanto mai intrigante. Certo **Plaisirs et débauches au masculin 1780-1940**, in italiano "Piaceri e debosce al maschile", è un po' costoso (€ 78,00, acquistabile sul sito www.aubonheurdujour.net), ma vale interamente la spesa. Innanzitutto per le 275 illustrazioni curiose e rare, la maggior parte delle quali in vendita nella sua galleria d'arte (sita in rue Chabanais, a Parigi): disegni, stampe, documenti e fotografie, talora inediti e tutti estremamente erotici, se non in pratica pornografici.

Il libro ricostruisce a 360 gradi la società libertina e gaudente europea in un arco di tempo che va dalla Rivoluzione francese fino all'ultima Guerra mondiale. Grazie a esso scopriamo il largo ventaglio di piaceri, i giochi d'amore e i

fantasmi erotici in voga in quegli anni, nei quali rientravano anche le miniature persiane e le stampe cinesi, tra Abù Nuwas e il kamasutra. Tra i capitoli più intriganti spiccano quelli sui dandy, come Robert de Montesquoi, sugli scrittori Oscar Wilde, Jean Lorrain e Jacques d'Adelswärd-Fersen e soprattutto quello sulle debosce,

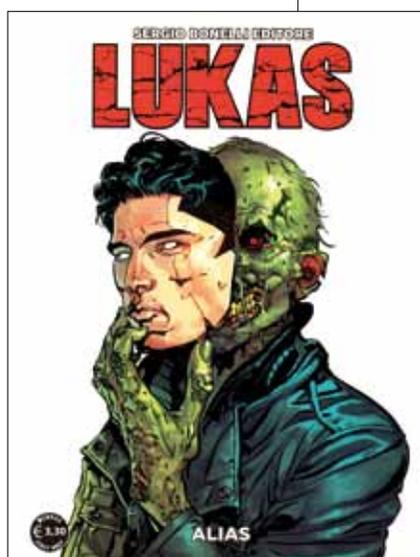
ossia quando c'è un uso eccessivo dei piaceri carnali, vissuti senza limite alcuno. Ecco dunque il capitolo su "stupri e orge" (tra cui le coinvolgenti orge dionisiache del tedesco Hildebrandt), sull'onanismo, sui preservativi (molto divertente), sui bordelli maschili, sui luoghi di battuage e sulla prostituzione. Di quest'ultima vengono ricordate tutte le dinamiche: i luoghi dove ci si prostituiva, le pratiche esperite, i protagonisti (magnaccia e clienti, spesso marinai e militari, da un lato, i mantenuti e i prostituti, i cosiddetti *bardaches*, dall'altro).

Largo spazio è poi dedicato alle fotografie licenziose. Scattate spesso presso lo studio di un fotografo, preparate appositamente, prevedevano anche l'utilizzo di modelli retribuiti, spesso amici dei prostituti o ragazzi che arrotondavano i loro scarsi introiti. Queste foto – che non era vietato possedere ma che non si potevano esporre e di cui non si poteva comunque fare commercio – entravano in un mercato clandestino quanto mai esigente di continue novità. In esse non c'è pratica sessuale che non sia messa in essere, anche se oggi fanno un po' sorridere per una certa ingenuità di fondo. Tra le illustrazioni più belle spiccano gli acquerelli, finora mai pubblicati, di un manoscritto confidenziale del pittore Arthur Chaplin (1869-1935) realizzato quando aveva 19 anni, in cui si esalta il desiderio nei confronti del corpo maschile e le stampe di Andréa de Nerciat (1739-1800), dalla sessualità libertina, tormentata e gaudente nello stesso tempo.



Fumetti

di **Massimo Basili**
maxbasili@yahoo.it



Lukas
di Michele Medda e Luca Casalanguida

È sconcertante verificare quanto fossero prive di fondamento le previsioni ottimistiche che auspicavano un rinnovamento anche dei contenuti editoriali della Sergio Bonelli Editore, dopo la scomparsa del suo patron nel 2011 e l'arrivo del figlio Davide al vertice. Le novità non sono mancate ma si sono limitate all'ambito della promozione e del merchandising. Le storie hanno mantenuto in gran parte il tono conformista e vagamente puritano che ha sempre caratterizzato l'editore di *Tex* e *Dylan Dog* nella rappresentazione del sesso e dell'omosessualità. Se escludiamo i rari comprimari gay e lesbiche edificanti delineati da Giancarlo Berardi nel suo *Julia*, per il resto ci troviamo di fronte a storie piene di cliché sui froci irritanti e talvolta offensivi, oltre che alla manifesta impossibilità degli autori di mostrare il corpo nudo

maschile se non in situazioni dove il maschio svestito è soggiogato (anche se i nudi integrali sono vietati per tutti), a differenza della totale proliferazione di donnine più o meno ammiccanti. Succede così anche nel n. 10 della nuova miniserie bonelliana urban-fantasy **Lukas** ("Alias", di Michele Medda e Luca Casalanguida, 98 pp. in b/n, 3,30 euro), uscito a gennaio in edicola ma sempre recuperabile in fumetteria e dal sito dell'editore.

Lukas è un "ridestato", un non-morto smemorato che rinnega la sua genia affamata di carne umana e combatte i mostri mandatigli contro dalla spietata leader dei Ridestati, Wilda. Lukas ha anche una compagna copywriter in un'agenzia pubblicitaria, Bianca, con due figli adolescenti. Ecco: tra i colleghi di Bianca si distingue Omar, uno dei personaggi gay più petulanti e stereotipati mai visti negli ultimi anni sulle pagine di un fumetto, a maggior ragione in quanto chiaramente introdotto per sdrammatizzare il tono dark della serie. Peccato che l'umorismo gaio di Medda sia così loffio e sgonfio da non poter trovare alloggio neppure in uno dei tascabili porno che impazzavano nel nostro paese negli anni Settanta. Come se non bastasse, il nemico del mese è un serial killer gay represso che uccide marchettari gay, non prima di averli torturati appendendoli nudi e legati. In questo numero compare inoltre un nuovo scherano di Wilda, Jamie, incaricato di uccidere Lukas. Come si guadagna da vivere Jamie? In guisa femminile, in un locale per travestiti!

Se mettiamo pure nel mucchio la totale implausibilità dei locali gay disegnati da Casalanguida (sembra che i riferimenti visivi siano fermi agli anni Settanta e ai film americani tipo *Cruising*) e il fatto che i termini "gay" e "omosessuale" non vengano mai pronunciati, ci accorgiamo di quanto sia evidente il problema omofobia tra le pagine di questi fumetti. Proveremo a scoprirne i motivi in uno dei prossimi numeri di *Pride*.